

CORPUSCLES AND WAVES

Nim Kruasaeng

Curated by Pier Luigi Tazzi

17 August – 13 October 2017

CORPUSCOLI E ONDE

Per quasi due secoli e mezzo, a partire dalla seconda metà del XVII secolo dell'Era Cristiana, nella scienza occidentale, e in particolare nella ricerca di elaborare una teoria della luce, si sono opposte due concezioni: una teoria corpuscolare, sostenuta dall'inglese Isaac Newton (Woolsthorpe-by-Colsterworth 1642 – London 1727), secondo cui la materia, ivi compresa la natura della luce, è costituita da corpuscoli, particelle di energia che si spostano, e una teoria ondulatoria, dimostrata dall'olandese Christiaan Huygens (Den Haag 1629 -1695), meno noto ai profani, secondo la quale tutto è frutto del movimento di onde elettromagnetiche. In tutto questo periodo è la teoria ondulatoria di Huygens che trova il maggior favore presso la comunità scientifica. Finché il francese Louis de Broglie (Dieppe 1892 – Louveciennes 1987) nella sua tesi di dottorato del 1924, *Recherches sur la Théorie des Quanta*, i quantum intesi come pacchetti indivisibili e discreti di energia, rifacendosi appunto a questa teoria, iniziata da [Max Planck](#) (Kiel [1858 - Göttingen](#) 1947) all'inizio del secolo, e quindi sviluppata successivamente, fra gli altri, da Niels Bohr (København 1885 – 1962) e [Werner Heisenberg](#) (Würzburg 1901 – München 1976), afferma che la luce possiede insieme proprietà corpuscolari e ondulatorie: a un corpo con una quantità di moto p è associata un'onda di lunghezza λ . La meccanica quantistica, su cui de Broglie fonda la sua analisi, interpreta il dualismo onda/particella abbinando alla natura corpuscolare della materia quella delle radiazioni elettromagnetiche. Si afferma quindi la natura probabilistica dell'evento fisico e la probabilità ha un andamento periodico nello spazio/tempo analogo al fenomeno ondulatorio. Albert Einstein (Ulm 1879 – Princeton NJ 1955) era contro il probabilismo della teoria quantistica e quindi contro quella visione dualistica della realtà fisica.

L'opera di Nim Kruasaeng (provincia di Sisaket 1974 – vive a Pattaya) ha a che fare con corpuscoli e onde: i corpuscoli che si configurano, prendono forma, dal suo disegno sulla pagina bianca, la tavola di iscrizione senza confini se non quelli materiali ed inconsistenti dei suoi supporti fisici, carta o tela che siano; e onde, i moti interiori, fra

senso e spirito, indifferentemente, senza alcuna opposizione fra loro, che sono il fondamento, la pulsione e la sostanza, dell'atto del disegnare.

Conosco il lavoro di Nim da oltre quattordici anni, da quando mi trovai a confronto con alcuni dei suoi disegni in una mostra all'Umong Sippadhamma di Kamin Lertchaiprasert a Chiang Mai. L'ho incontrata personalmente quattro anni dopo a Bangkok. Ho scritto di lei, ho incluso il suo lavoro in alcuni dei miei progetti in Italia come in Thailandia. Ci vediamo regolarmente quando sono in Thailandia. Insomma ci conosciamo bene ma non troppo.

Nelle settimane che hanno preceduto questa esposizione ho avuto uno scambio di mail con Emanuele Becheri (Prato 1973 – vive a Vaiano), un artista italiano che Nim aveva incontrato nel corso di una mostra alla Gallery VER di Bangkok curata da me e a cui avevano ambedue partecipato. Poco li coinvolse in una doppia personale presso Fabio Tiboni Arte Contemporanea a Bologna. Si tratta di due artisti totalmente diversi, che una vena sotterranea, un'onda, mi sembra potesse unire con effetti suggestivi. Quella mostra portava il titolo, linguisticamente improprio in thai – che comunque non è la lingua madre di nessuno dei due –, di *Făn kôo*, che in italiano avrebbe suonato come *Doppio sogno*.

Qui di seguito la conversazione a distanza con Emanuele, edita naturalmente:

PLT [...]ieri sera una tempesta a cui avevo assistito dal balcone di nim e reinhart, piena di echi nel tempo e nello spazio,[...]

EB occorrono i fulmini e saette per dimenticare certe storie [...]
un saluto a Nim e Reinhart

PLT reinhart lo rivedo domani l'altro a bangkok. nim non so se ce la faccio a salutarla prima della mia partenza per l'europa la settimana prossima. faccio un'altra mostra sua nella seconda metà di agosto.

EB grazie.

E son curioso dei passi, che non vedo da anni, di Nim.
Chissà in quale senso si è evoluta..

PLT non molto. aveva fatto alcune grandi tele alcuni anni fa e le aveva mostrate all'apertura di oida, molto diafane, che ben si integravano con il tavolo/bara che rirkrit aveva esposto per l'occasione. la prossima mostra a metà agosto è costituita dai

disegni che erano stati pubblicati nel libro con rirkrit, che credo tu conosca, con l'aggiunta di due grandi tele piu' recenti, e avevo pensato la settimana scorsa con alcune piccole sculture in papier-mâché. le ho provate oggi e non funzionano granché. i disegni danno luogo ad un ambiente leggero, colorato, di cose concrete piu' che di rappresentazioni. le sculture monocrome di un bianco gessoso che tende al grigio ci riportano dentro un ambito "artistico" molto diffuso - da pistoia a bangkok - che vorrei evitare. preferisco restare nel villaggio, con il suo mercato, i suoi spiriti, la sua oggettistica fatta di forme che mutano di significato restando uguali a se stesse, le sue libere creazioni senza fine (m. e f.)

EB [,,,] l'omologazione di cui parli pistoia-bangkok...che la noia al confronto è un eufemismo. Restiamo nel Villaggio non in quello globale, non in quello topogrigiofurbo che ci illumina sempre meno, e che forse non illumina neppure se stesso. Destino annunciato di morte all'opera. qui è raffrescato finalmente, dopo un lungo scroscio d'acqua, nuvole di canaletto contornate d'oro, lassù

PLT quel villaggio, su cui ci intendiamo, forse non esiste piu'. ball, che ci credeva, vi e' rientrato sette anni fa, ma sembra che non funzioni e che lui vi si limiti a vivere la propria deriva. e allora quella di nim a nova sara' forse solo un'evocazione di quello, non nostalgica ma "attuale", "in atto". proviamo. di che peso e' tutto da vedere.

EB quel Villaggio è solo più stretto, anche se chi lo pratica rischia le catacombe tanto si sta restringendo, ma esiste. Tu Nim e Reinhart siete un villaggio.

PLT [...]

EB [...]

PLT abbiamo cenato presto in un ristorante di pesce a jomtien, c'era troppa gente e ci hanno dato un tavolo dentro.

poi pero' quando siamo usciti e abbiamo fatto un bel tratto del litorale di jomtien, con il mare grosso, e cio' nonostante, la gente bivaccava in piccoli gruppi discreti, per lo piu' thai, piccole famiglie con uno o due bambini, tre o quattro amici/amiche, o di piu' se ambo sessi, coppie di ogni genere e eta', tutti a grande distanza fra loro - la spiaggia va rettilinea per oltre 7km - per festeggiare, come privatamente, la festa di fronte al mare di notte. fra seurat e gauguin in versione notturna

EB Seurat lo scienziato, Gauguin il selvaggio, un continuo vacillare fra questi due nature....La Thailandia un sogno senza tempo

PLT seurat anche *Le charme discret de la bourgeoisie*, gauguin anche La Maison du Jouis sulla cui entrata l'artista aveva disposto due travi di sequoia scolpite, una con la scritta "Soyez mystérieuses" e l'altra con "**Soyez amoureuses et vous serez heureuses**"

EB [...]Nim Gauguin.....e tutto ciò che ne consegue e prosegue...
[...]

PLT [...]

EB [...] l'esser giunti fino a Gauguin e con quei lavori specifici, all'interno di quel discorrere sul Villaggio, o forse, Nim, la sua figura fisiognomica il suo corpo il suo colore, intendo, con il suo silenzio pieno, [...]il mio [e'] solo un abbaglio estivo

Pier Luigi Tazzi

Capalle agosto / NongPrue luglio 2017